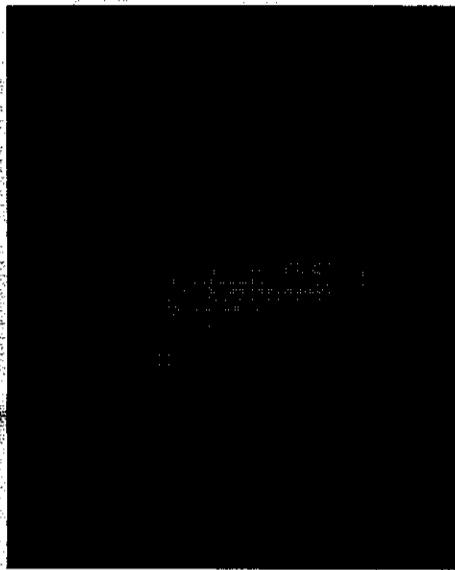


# Paola. La città non si mobilita e le proposte rimangono sul web Mare sporco, troppo silenzio da parte della comunità

di ALESSANDRO PAGLIARO

PAOLA - Mare sporco, ma la protesta corre solo su internet. Ad un mese dall'inizio della stagione balneare le acque del Tirreno cosentino sono ancora inquinate. A niente è valsa la denuncia di giornali e televisioni che hanno messo in rilievo il ripetersi di un fenomeno che ormai da diversi anni sta flagellando le coste che vanno da Praia ad Amantea. È il copione di un film già visto. Soltanto che quest'anno la situazione è diventata molto più drammatica. Un mare così sporco non si era mai visto nemmeno nelle circostanze più gravi di emergenza. Si ricordano lunghe strisce di colore marrone lambire le rive, sacchetti di spazzatura galleggiare, e chiazze di schiuma bianca trasportate dalle correnti, ma la macchia persistente, densa e continua di questi giorni, nulla ha che vedere nemmeno con i ricordi più sbiaditi del passato. In giro c'è molta perplessità sulle misure che potranno essere adottate per frenare il dilagare di questo nuovo inquinamento. Sotto accusa sono finiti i depuratori della costa, tanto che la magistratura di Paola con molta solerzia ha aperto una inchiesta mandando avvisi di garanzia a sindaci e amministratori dei paesi dove si presume sia un cattivo funzionamento degli impianti di smaltimento. A fronte di tutto questo attivismo in campo giudiziario, da parte dei cittadini ancora non si muove nulla. L'indignazione è solo chiacchierata: molti sussurri ma poche grida. Eppure nel passato c'è stato chi raccogliendo la protesta aveva messo in piedi un comitato popolare per denunciare la sporcizia del mare. Molte erano state le adesioni, tanto che in diversi incontri istituzionali con i rappresentanti di Regione e Provincia, era stato firmato un protocollo d'intesa per mettere in agenda gli interventi più urgenti. Effettivamente un miglioramento si era ottenuto, almeno negli ultimi due anni, tanto che il mare era diventato un poco più azzurro.

praggiunto. Dunque nessun corteo o manifestazione ci sarà nei prossimi giorni, come è avvenuto invece per la difesa dell'Ospedale di Paola. A margine di tutto questo tergiversare, soltanto sul canale di internet è iniziata la mobilitazione, al momento però solo virtuale. Il gruppo sorto su Facebook contro l'inquinamento, "Togliamo la fogna dal mare", finora ha registrato circa 1900 adesioni. Si è trattato di un passaparola tra "amici" che ha smosso un po' tutte le sensibilità. Il giornalista Rosalbino Santoro è tra i promotori più agguerriti dell'iniziativa, tanto che in un suo "post" si è spinto a proporre la costituzione di una catena umana lungo la costa tirrenica che partendo da San Nicola Arcella arriva fino a Falerna. Ora si dovrà vedere se il popolo di Facebook, nei prossimi giorni effettivamente si alzerà dal computer per compiere il passo fino alla riva del mare e mettere in atto questa inedita protesta.



Il Tirreno inquinato

# Cleto. Il sindaco attacca Longo Ricorso al Tar, «poco chiara la motivazione della minoranza»

di SALVATORE MUOIO

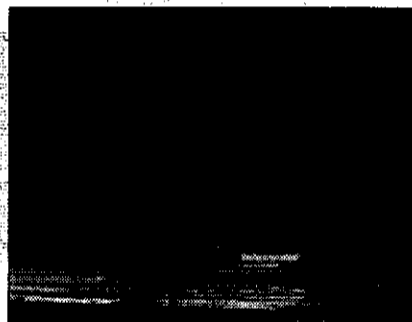
CLETO - «In consiglio comunale il capolista della lista Stella del Sud, Giuseppe Longo, ha dichiarato di aver fatto ricorso al Tar solo per il conteggio delle schede, quindi se chi sostiene che il ricorso è sui certificati medici dice il vero, Giuseppe Longo ha fatto affermazioni che non corrispondono alla realtà». È una reazione tra la rabbia e l'amarezza quella del sindaco Giuseppe Furano, evidentemente disturbato da una vicenda che in qualche modo ha inciso sull'entusiasmo di una vittoria al fotofinish, ottenuta per un solo voto sull'avversario. Le voci su un possibile ricorso, in effetti, sono partite già a fine scrutinio e nelle ore successive, lo stesso Furano, aveva richiamato alla correttezza politica Longo. «Capisco l'amarezza di chi è andato incontro ad una sconfitta per un solo voto - aveva dichiarato al Quotidiano - ma credo che proprio in questi momenti è necessario dimostrare rispetto della volontà popolare e sensibilità democratica». Circa le motivazioni che i perdenti della lista "Stella del Sud" avevano messo alla base del possibile ricorso, le voci, in verità, erano diverse, comprendenti sia la questione dei certificati medici rilasciati agli elettori che erano stati accompagnati al voto e sia alla questione del numero delle schede. Proprio quest'ultima osservazione era stata riferita ufficialmente come focus del ricorso, da parte dello stesso Giuseppe Longo, in aula, nel corso del primo consiglio comunale d'insediamento dell'amministrazione appena eletta.

Un passaggio, questo, peraltro confermato dagli stessi sostenitori di Longo che avevano individuato una presunta differenza, proprio di un voto, tra i dati dei votanti riportati nel sito del Viminale e quelli indicati nei verbali del seggio (964 al Comune, 963 al Ministero degli Interni). Il ricorso preparato dall'autorevole studio legale Morcavallo, invece, sembra indicare proprio la questione dei certificati come motivazione prevalente del ricorso. Certificati che, comunque, chiarisce il sindaco Furano ma anche gli stessi avversari, non mancherebbero agli atti del seggio. Probabilmente la questione mira ad accertare l'eventuale insussistenza dei requisiti da parte degli elettori interessati. Ma proprio su questo Furano, tuttavia, fa un'altra osservazione. «Tutti gli elettori che hanno votato con accompagnatore - afferma - erano muniti di regolare certificato medico; degli elettori che hanno votato con accompagnatore, il 60% sono elettori che sicuramente sono simpatizzanti della lista Stella del Sud, il 30% elettori simpatizzanti della lista Cambiare Rotta e il 10% della lista Filice. Questa è una verità - aggiunge - che in paese tutti conoscono. Ai seggi elettorali né i presidenti, né gli scrutatori, né i rappresentanti di lista hanno fatto rilevare o hanno verbalizzato irregolarità (tra i rappresentanti di lista c'erano le figlie del capolista della lista stella del sud). Lo scrutinio, pertanto, si è svolto in un clima sereno e nel rispetto delle norme e - conclude - non c'è stata nessuna scheda contestata e nessun verbale».

# Insediata la nuova giunta guidata da Vittorio Cupelli

di ALDO CIARDULLO

LAGO - Dopo la vittoria elettorale della lista "Solidarietà e sviluppo", capeggiata da Vittorio Cupelli, il 26 giugno si è insediata la nuova Amministrazione Comunale con il giuramento del sindaco e la nomina degli assessori. Sono stati riconfermati gli assessori Giovanni Barone alla Pubblica Istruzione, oltre alla carica di capogruppo consiliare, Elio Filice al Bilancio e Programmazione, Enzo Scanga allo Sport, Turismo - Spettacolo, Cultura e forestazione, Angelo De Simone all'Urbanistica, Ambiente e Agricoltura. I nuovi nominati sono: Sonnino Bruni con deleghe alle attività produttive, collegate allo sviluppo turistico del territorio, nonché all'organizzazione e gestione di uno sportello "Rapporti con il cittadino"; Mario Bilotta con deleghe alla Sanità ed al Personale. Il sindaco nel corso della cerimonia ha poi sottolineato il grande lavoro della Giunta precedente ed ha ringraziato i due assessori uscenti, mettendone in evidenza le doti professionali ed umane, e precisando che «per loro ci sarà un incarico». A coronamento del successo elettorale, per l'aumento esponenziale dei consensi ricevuti (per la prima volta nella storia politica di Lago un sindaco viene riconfermato con circa il 65%) si è tenuta una grande manifestazione popolare.



Il sindaco di Lago

Furano dice «Capisco la frustrazione ma bisogna essere corretti»



L'implanto di Paola

Situazione drammatica per gestori di bar e ristoranti

zorro. Ma evidentemente si è trattato solo di una illusione passeggera. Il risveglio effettivamente è stato brusco, soprattutto per i gestori dei lidi e gli esercenti delle attività commerciali, di bar e di ristoranti sul lungomare a cui è apparsa subito evidente la drammaticità che si stava profilando all'orizzonte. Il mare nuovamente sporco e la cattiva pubblicità che ne sarebbe derivata, sommati ai disagi derivanti dalla delimitazione dell'area su cui dovrebbe sorgere il Porto dei Normanni, sarebbe stato un duro colpo per questa piccola economia locale. Eppure di fronte tutto ciò, al momento non si registrano nessuna dura presa di posizione da parte delle categorie di settore che dovrebbero tutelare questi interessi. Nessuno ha indetto incontri e assemblee per la mobilitazione alla lotta. Zitte anche le associazioni ambientaliste, ad eccezione di "Italia nostra", che in passato avevano sostenuto battaglie cruente contro l'inquinamento. Annichiliti anche i numerosi gruppi di volontari attivi in città sulle questioni più disparate, e muti pure i partiti storici della sinistra paolana, che su queste tematiche si erano mostrati i più sensibili. Soltanto una "rassicurazione" è venuta dall'amministrazione comunale, che ha elencato le buone dei depuratori cittadini, ma nulla di più è so-

## BREVI

**LONGOBARDI**  
 Oggi gara di tiro a segno organizzata da Enalcaccia

DOMENICA 5, alle ore 10, presso la pineta di Longobardi, in località S. Nicola, si svolgerà la consueta gara di tiro a bersaglio fisso, organizzata dal locale circolo "Tigre" dei cacciatori, presieduto da Antonio Bruno ed appartenente all'associazione nazionale Enalcaccia. La gara sarà diretta dagli istruttori di tiro ed armieri del Corpo della polizia penitenziaria ed è aperta a tutti coloro che sono muniti di porto d'armi. Saranno premiati i primi cinque classificati.

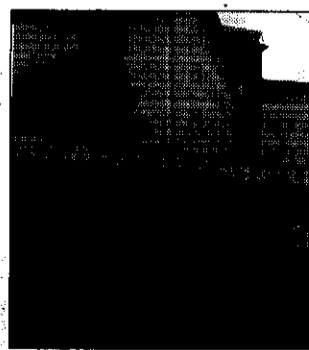
**AMANTEA**  
 Campionato nazionale di danza vincono Mazzotta e Segreti

UNA GIOVANE coppia di ballerini amanteani hanno vinto, domenica scorsa, a Rimini, i campionati nazionali di danza nella categoria del latino-americano. A decretare la vittoria di Alfredo Mazzotta e Rosaria Segreti della Dance With us, una giuria autorevole e qualificata. Viva la soddisfazione del maestro Giuseppe Miraglia.

# Serra D'Aiello. Caos negli uffici per le lunghe code che si sono create Gli ex dipendenti del Papa Giovanni si iscrivono alle liste di disoccupazione

AMANTEA - Le vicende che legano i licenziamenti dei 532 dipendenti dell'Istituto Papa Giovanni XXIII all'"esercito di riserva" calabrese, oltre che aggravare le disuguaglianze, aumentando gli squilibri del sistema del lavoro regionale, e mettere in gravi difficoltà economiche centinaia di famiglie e un intero territorio, sembrano anche creare "apprensioni burocratiche" tra i lavoratori che da qualche giorno, senza alcun motivo plausibile, come spiegano i vertici del sindacato e lo stesso accordo con l'assessorato regionale al Lavoro, hanno preso d'assalto gli uffici di collocamento per iscriversi nelle liste di disoccupazione, a seguito, evidentemente, di informazioni non precise e ricevute da non si sa bene chi. Si tratta di uno dei passaggi che invece il recente accordo istituzionale del 4 maggio scorso tra Regione Calabria, sindacati, associazioni di cate-

goria, confindustria, Italia Lavoro e Imps, ha nella sostanza eliminato. «Al fine di rendere maggiormente snello il percorso operativo teso alla richiesta e alla eventuale concessione di ammortizzatori sociali in deroga - si legge nel testo - le parti concordano sull'utilizzo di una specifica procedura». Del resto nello stesso accordo dell'11 giugno scorso che ha definitivamente avviato i licenziamenti collettivi, sottoscritto nella sede dell'assessorato regionale al Lavoro, la questione viene ribadita e specificata nei particolari, come afferma Nicola Chiarello, responsabile provinciale della Cisl Sanità. «Quanto sta accadendo in questi giorni è davvero assurdo. I lavoratori devono solo firmare la dichiarazione di disponibilità alla mobilità presso l'istituto Papa Giovanni. Sarà poi l'azienda a trasmettere gli elenchi all'assessorato regionale al



L'Istituto Papa Giovanni

Lavoro, che verranno acquisiti anche da Italia Lavoro. Lo stesso assessorato emetterà il decreto che trasmetterà immediatamente all'Imps, che a sua volta avvierà in tempi brevi la procedura di pagamento degli ammortizzatori concordati». Insomma una "febbre" ingiustificata che non farebbe altro che aumentare le già elevate ansie degli ex lavoratori del Papa Giovanni.